

Analisi Censis sulle politiche dell'ente

Cassa geometri, esempio per tutti

DI BENEDETTA PACELLI

Meno iscritti e più pensioni in casa geometri. I primi cresciuti, negli ultimi dieci anni, del 37,2%, le seconde con un tasso di incremento di oltre il 70%. Sono alcuni dei dati che saltano più all'occhio scorrendo il rapporto Censis «Dal welfare professionale un modello per il paese», presentato ieri a Roma e che farebbero pensare ad un sistema previdenziale a rischio default. Sconsigliato invece, dice il rapporto, da «un'azione riformatrice» messa a punto già alla fine degli anni 90 dai vertici della stessa cassa.

Di fronte al rischio di un saldo previdenziale negativo, infatti, l'ente di previdenza ha adottato alcuni provvedimenti che nel tempo «hanno portato al calmieramento del modello retributivo» (su cui si basava il sistema previdenziale fino a poco tempo fa). Uno dei più efficaci è stata la riduzione delle aliquote di rivalutazione dei redditi ai fini del calcolo della pensione, ma anche l'innalzamento delle aliquote contributive fino al 12% (da applicare entro il 2014), la maggiorazione dell'aliquota integrativa (passata dal 2 al 4%), l'iscrizione volontaria alla cassa per i praticanti e infine l'innalzamento

graduale dell'età pensionabile da 65 a 67 anni. Insomma è lo stesso Centro studi a parlare di «un welfare innovativo» che anche per il futuro punta a un modello previdenziale basato su un sistema di calcolo integrato. E questo dovrebbe prevedere la sostenibilità di lungo periodo dell'ente di previdenza e al tempo stesso il rispetto delle esigenze reddituali dei professionisti. Ma, avvisa il Censis, «il modello dovrà includere alcuni elementi fondamentali»: la fidelizzazione del professionista (l'aumento dell'anzianità lavorativa dovrebbe essere premiato con meccanismi in grado di mitigare l'impatto del sistema contributivo puro, che non potrebbe garantire il tenore reddituale precedente alla pensione), la segmentazione della categoria (il professionista che ha lavorato in forma libera senza discontinuità dovrebbe essere considerato un prime client), l'attenzione alla variabile generazionale in una logica di equità complessiva (non peso schiacciante sui giovani a favore degli anziani, ma neanche completa rinuncia degli anziani ai diritti acquisiti nel tempo), la definizione di una base contributiva solida, ma aperta a nuove fasi di ampliamento.

—©Riproduzione riservata—

Cambio al vertice per l'Associazione nata nel 2004

Geosicur, rinnovato il consiglio direttivo

Cambio di vertice per Geosicur, l'Associazione geometri per la sicurezza, nata nel 2004 con il patrocinio dello stesso Consiglio nazionale di categoria. Lo scorso 19 maggio si è svolta infatti a Roma l'Assemblea dell'Associazione per rinnovare il consiglio direttivo. Tutti neoletti i rappresentanti di categoria consiglieri dei rispettivi collegi: Giancarlo Pergola (Roma), Luca Perricone (Torino), Luigi Oppò (Oristano), Luigi Rotundo (Catanzaro), Nadia Bettari (Brescia), Mauro Sottana (Venezia). Una rappresentanza consiliare che, in questo modo, punta a essere espressione di tutta la categoria e dell'intero territorio nazionale. Nel corso dell'assemblea, il presidente uscente Carlo Papi ha delineato alcune delle linee guida dell'Associazione. Innanzitutto, si prevede la convocazione dei comitati regionali e la costituzione di un organo tecnico composto dai rappresentanti esperti in materia dei singoli comitati. Il tutto con l'obiettivo di non limitare l'attività dell'associazione ai soli cantieri edili. Ma uno dei fiori all'oc-

chiello sarà quello della formazione: dalla creazione di una Commissione di studio ad hoc per le attività formative, all'organizzazione di corsi sperimentali Fad (Formazione a distanza) e e-learning e infine alla messa a punto di master di specializzazione in collaborazione con le università. Tra gli obiettivi poi la pubblicazione di linee guida per tutti i collegi e un'attenzione particolare alla qualità professionale secondo le procedure in corso di elaborazione con l'Uni, l'Ente nazionale di unificazione. La sinergia con i comitati regionali, oltre a consentire una valutazione sull'applicazione della normativa da parte delle regioni, avrà un ruolo determinante per la formazione dei tutor che promuoveranno l'attività di specializzazione presso i singoli collegi. Particolare attenzione verrà riservata, in questo senso, allo sviluppo di moduli specifici nel settore edile a partire dalla sicurezza dei cantieri stradali, ma anche al ruolo e alla responsabilità del coordinatore fino alla gestione e alla pianificazione del cantiere.

